



2026-2028

Nota integrativa al Bilancio

Principio Contabile n.1

Punto 9.11:

analisi delle entrate

analisi delle spese

avanzo-disavanzo e fondi

equilibri di bilancio

patto di stabilità

partecipazioni

indici di bilancio

analisi dei servizi

Comune di SAN GIULIANO TERME (PI)

PREMESSA

Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo consiliare, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dai principi contabili generali ed applicati introdotti dalle *“disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio”* (D.Lgs.118/2011). In particolare, in considerazione dal fatto che *“(...) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...)”* (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. E' stata pertanto privilegiata l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n. 13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione (rispetto del *principio n. 14 - Pubblicità*);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2026-2028 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. ed in particolare:

- i Principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011).

Nella redazione del bilancio 2026-2028 sono stati rispettati i postulati di bilancio e precisamente:

- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **la significatività e rilevanza**, l'informazione riportata è qualitativamente significativa e finalizzata ad influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente;
- **la flessibilità**, i documenti sono comunque modificabili attraverso le modalità previste dal legislatore;
- **la congruità**, nella costruzione dei documenti è verificata l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

- **la prudenza**, sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- **la coerenza interna**, per cui gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale sono conseguenti alla pianificazione dell'ente;
- **la coerenza esterna**, per cui vi è connessione fra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, e le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica;
- **la continuità e la costanza**, la valutazione delle poste contabili di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita;
- **la comparabilità e la verificabilità**, le informazioni di bilancio sono costruite in modo da essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
- **la neutralità**, la redazione dei documenti contabili è basata su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- **la pubblicità**, per cui è garantita la trasparenza e divulgazione alle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali ed ai risultati della gestione descritti in modo veritiero e corretto nei documenti di rendicontazione;
- **l'equilibrio di bilancio**, inteso come vincolo del pareggio finanziario del bilancio di previsione;
- **la competenza finanziaria**, e cioè l'imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);
- **la competenza economica**, per cui le operazioni devono essere rilevate contabilmente ed attribuite all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- **la prevalenza della sostanza sulla forma**, per cui i fatti aziendali sono rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Situazione contabile precedente

Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e spese. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nel corso della gestione e poi conseguito, a consuntivo, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività amministrativa. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché va ad inserirsi in un processo di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile commentati nella presente Nota integrativa. Gli effetti di un esercizio, anche se non ancora chiuso, si ripercuotono sulle decisioni di entrata e di spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di pre-consuntivo e la situazione dei parametri di deficitarietà strutturale, che possono avere un impatto sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni, anche parziali, al momento disponibili, rientra nel contenuto della Nota integrativa.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro sottostante riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio chiuso (esercizio 2024). Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Partendo da questi dati e dalle informazioni disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi che alterano il normale processo di programmazione delle previsioni di entrata e di spesa del nuovo bilancio.

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ESERCIZIO 2024**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				15.443.319,77
RISCOSSIONI	+	10.121.829,10	29.523.559,04	39.645.388,14
PAGAMENTI	-	7.850.074,25	30.245.311,86	38.095.386,11
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			16.993.321,80
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			16.993.321,80
RESIDUI ATTIVI	+	15.619.791,54	12.016.540,18	27.636.331,72
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>		0,00	18.499,09	18.499,09
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	-	1.887.609,97	6.866.655,46	8.754.265,43
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-			136.710,04
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-			6.885.003,08
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024 (A)	=			28.853.674,97

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficitarietà strutturale sono particolari indici previsti dal Legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi indici è fornire un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione strutturalmente deficitaria. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

L'attuale sistema di parametri si compone di otto indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto della gestione dell'ente (sette indicatori sintetici ed uno analitico), che sono stati parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del Legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio, disavanzo, rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti;
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente;
- Anticipazione chiuse solo contabilmente;
- Sostenibilità debiti finanziari;
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio;
- Debiti riconosciuti e finanziati;
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento.

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

Comune di SAN GIULIANO TERME (PI)

Per effetto del D.M. 1 agosto 2019 la "Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario" costituisce prospetto integrante dei documenti che compongono il bilancio di previsione.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile (Rendiconto della gestione 2023) dal quale si evidenzia che l'ente non si trova in una situazione di deficitarietà strutturale pur in presenza del valore dell'indicatore relativo alla Sostenibilità debiti finanziari non positivo. Tale indicatore viene calcolato nel seguente modo: [Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3. L'ente nel corso dell'anno 2023 ha proceduto all'estinzione anticipata dei prestiti per Anticipazione di liquidità, contratti con Cassa Depositi e Prestiti. La spesa è stata finanziata con applicazione dell'avanzo derivante da accantonamento di somme, fonte di finanziamento che non viene presa in considerazione nel calcolo di questo indice.

La situazione, pertanto non richiede interventi correttivi.

Situazione contabile del nuovo bilancio

Partendo da queste premesse nella tabella che segue sono riportate le previsioni, per titoli, relative all'esercizio 2026 (con riferimento alle previsioni di competenza e di cassa) ed al 2027 e 2028 (con riferimento alle sole previsioni di competenza):

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	2027	2028	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	2027	2028
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	17.120.276,13								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione - di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Fondo pluriennale vincolato		6.678.894,49	745.176,81	30.000,00					
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	41.816.355,27	23.189.310,75	23.918.712,75	23.918.712,75	TIT. 1 - Spese correnti	49.375.313,92	29.761.358,83	30.442.585,92	30.508.200,01
TIT. 2 - Trasferimenti correnti	2.232.158,08	1.962.517,34	2.286.817,34	2.258.640,34	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	95.176,81	0,00	0,00
TIT. 3 - Entrate extratributarie	9.178.677,32	4.951.610,00	4.934.610,00	4.934.610,00					
TIT. 4 - Entrate in conto capitale	8.991.371,64	1.813.333,34	1.230.000,00	680.000,00	TIT. 2 - Spese in conto capitale	13.668.793,09	7.843.090,02	1.639.000,00	439.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	650.000,00	0,00	0,00
TIT. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.846.141,80	0,00	0,00	0,00	TIT. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	64.064.704,11	31.916.771,43	32.370.140,09	31.791.963,09	Totale spese finali	63.044.107,01	37.604.448,85	32.081.585,92	30.947.200,01
TIT. 6 - Accensione di prestiti	219.547,42	0,00	0,00	0,00	TIT. 4 - Rimborso di prestiti	991.217,07	991.217,07	1.033.730,98	874.763,08
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	TIT. 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TIT. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.625.573,04	4.432.010,00	4.432.010,00	4.432.010,00	TIT. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.652.977,68	4.432.010,00	4.432.010,00	4.432.010,00
Totale titoli	69.909.824,57	37.348.781,43	37.802.150,09	37.223.973,09	Totale titoli	69.688.301,76	44.027.675,92	38.547.326,90	37.253.973,09
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	87.030.100,70	44.027.675,92	38.547.326,90	37.253.973,09	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	69.688.301,76	44.027.675,92	38.547.326,90	37.253.973,09
Fondo di cassa finale presunto	17.341.798,94								

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema della programmazione identifica gli obiettivi e destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite). La gestione finanziaria può essere distinta in quattro diversi ambiti: la gestione corrente, la gestione in c/capitale, il c.d. movimento di fondi, le partite di giro e i servizi c/terzi. I documenti contabili sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi di competenza e l'esistenza di un fondo di cassa finale non negativo (quest'ultimo relativo al solo primo anno del triennio). Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n. 15 - Equilibrio di bilancio*). Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà a scadere (rispetto del *principio n. 16 - Competenza finanziaria*). Nel predisporre i documenti si è considerato che i prospetti contabili esprimono la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva (rispetto del *principio n. 17 - Competenza economica*). Le previsioni relative ai primi due esercizi sono state quantificate, per quanto possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo bilancio di previsione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a rideterminare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda, infine, il controllo sull'attendibilità delle previsioni di entrata e sulla compatibilità delle previsioni di spesa finalizzato all'iscrizione di tali poste in bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata nei limiti delle informazioni disponibili. In ogni caso, le previsioni di bilancio sono state redatte a legislazione vigente, ossia tenendo conto delle proposte di previsione di entrata e di spesa elaborate dai Dirigenti secondo le rispettive competenze gestionali e successivamente rideterminate, in modo da assicurare il pareggio di bilancio, secondo gli obiettivi e le priorità individuate dalla Giunta Comunale in coerenza con lo schema del Documento unico di programmazione 2025-2027. La situazione iniziale di equilibrio tra entrate e spese sarà oggetto di monitoraggio in modo da garantire che, durante la gestione così come in occasione delle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio interni e complessivi. Il prospetto seguente riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio delle previsioni di competenza.

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	408.137,81	95.176,81	30.000,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	30.103.438,09	31.140.140,09	31.111.963,09
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	241.000,00	241.000,00	241.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	29.761.358,83	30.442.585,92	30.508.200,01
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		95.176,81	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		3.568.000,00	3.586.000,00	3.586.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	991.217,07	1.033.730,98	874.763,08
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente		0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	---	---
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		6.270.756,68	650.000,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizione di attività finanziarie iscritto in entrata in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		1.813.333,34	1.230.000,00	680.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		241.000,00	241.000,00	241.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		7.843.090,02 650.000,00	1.639.000,00 0,00	439.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)		0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale			0,00	0,00	0,00

Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
VF) Variazioni attività finanziaria			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo di anticipazione liquidità	(-)		0,00	---	---
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.			0,00	0,00	0,00

PRIMA PARTE



ANALISI DEL BILANCIO CORRENTE

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente da quella in c/capitale, in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti. In particolare, nel configurare il bilancio di parte corrente, composto dalle entrate correnti e dalle spese destinate a garantire il funzionamento dell'Ente ed il rimborso delle quote capitale dei prestiti, è stata rispettata la regola che impone il pareggio in termini di competenza finanziaria. L'equilibrio di parte corrente è stato raggiunto tenendo conto dell'imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate correnti dell'esercizio, facendo ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/E). Inoltre, in ciascuno dei tre esercizi oggetto di programmazione, sia la quota di € 95.000,00 dei proventi delle concessioni cimiteriali è destinata al finanziamento di spese in c/capitale, sia la quota vincolata di € 60.000,00 dei proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada è destinata al finanziamento di spese in c/capitale nel rispetto del relativo vincolo. Come riportato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio, per ciascuno dei tre esercizi del triennio oggetto di programmazione, le entrate correnti (Titoli 1, 2 e 3) non sono risultate sufficienti alla copertura delle spese di parte corrente ossia delle spese correnti e per rimborso prestiti (Titoli 1 e 4). Pertanto, in deroga al principio generale per cui le entrate in c/capitale sono destinate al finanziamento delle spese di investimento, l'Amministrazione comunale, così come già avvenuto per l'esercizio 2025, ha ritenuto di avvalersi della facoltà, prevista dall'art. 1, comma 460, della Legge 232/2016 e successive modificazioni e integrazioni, di destinare quota dei proventi dei permessi di costruire al finanziamento delle spese correnti ammesse. In particolare, la norma richiamata prevede che: *"A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione*

ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche. A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori."

Per individuare le spese (correnti e di investimento) relative ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria occorre fare riferimento all'art. 4 della Legge 847/1964 che elenca in maniera puntuale sia le une che le altre. Le opere di urbanizzazione primaria sono rappresentate da: a) strade residenziali; b) spazi di sosta o di parcheggio; c) fognature; d) rete idrica; e) rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas; f) pubblica illuminazione; g) spazi di verde attrezzato; g-bis) infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione, di cui agli artt. 87 e 88 del Codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al D.Lgs. 259/2003, e opere di infrastrutturazione per la realizzazione delle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità in fibra ottica in grado di fornire servizi di accesso a banda ultralarga effettuate anche all'interno degli edifici. Le opere di urbanizzazione secondaria sono invece costituite da: a) asili nido e scuole materne; b) scuole dell'obbligo nonché strutture e complessi per l'istruzione superiore all'obbligo; c) mercati di quartiere; d) delegazioni comunali; e) chiese ed altri edifici religiosi; f) impianti sportivi di quartiere; g) centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie; h) aree verdi di quartiere.

La quota dei proventi dei permessi di costruire destinata al finanziamento di spese correnti di cui all'art. 1, comma 460, della Legge 232/2016, è costante nel triennio 2026-2028 ed ammonta ad € 396.000,00.

Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti allegati al bilancio ed, in particolare, la presente Nota integrativa, contengono informazioni che sono utili per il processo decisionale e che quindi sono idonei a supportare le scelte dell'Amministrazione comunale nella valutazione degli eventi passati, presenti e futuri (significatività). Si è operato affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante avessero nel sistema di bilancio, la necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n. 6 - *Significatività e rilevanza*). Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale sulla dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla programmazione di bilancio, va ponderata e rientra nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito si riportano gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno dei fattori individuati.

Spesa per il personale

Nella pubblica amministrazione la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo, di estrazione politica, mentre ai dirigenti è riservata la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno (art. 107 D.Lgs. 267/2000). Dal punto di vista operativo, l'attività è svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione.

In un tale contesto organizzativo, il costo delle risorse umane è consistente rispetto a quello degli altri fattori produttivi. La spesa per il personale, infatti, è uno dei principali fattori di rigidità del bilancio corrente - anche se non il primo in assoluto - dato che il margine di manovra si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale del personale (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dall'inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, a cui va sommata l'incidenza della quota dei dipendenti con contratto a tempo determinato o altro

rapporto di lavoro flessibile.

Le previsioni di bilancio, per quanto attiene alla spesa di personale (inclusi gli oneri riflessi e l'IRAP), sono state elaborate tenendo conto delle esigenze connesse alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale e in modo da rispettare i vincoli imposti dalla normativa di settore.

Livello di indebitamento

La contrazione di mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla loro estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interessi passivi e per il rimborso del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio di parte corrente da finanziare con entrate correnti. L'equilibrio di parte corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e per rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a onerose operazioni di estinzione anticipata dei prestiti, peraltro di difficile attuazione, la relativa spesa genera un aumento strutturale del grado di rigidità del bilancio. Ne consegue che la politica del ricorso all'indebitamento, come modalità straordinaria di finanziamento degli investimenti previsti in bilancio, va attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari soprattutto sotto il profilo della sostenibilità nel tempo (medio-lungo periodo); ciò vale indipendentemente dalla presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'Ente ai sensi dell'art. 204, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, che costituisce piuttosto un vincolo "esterno" rispetto agli equilibri di bilancio.

Ai sensi della norma sopra citata *"l'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate [...], al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera [...] il 10 per cento, a partire dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*. La compatibilità della programmazione triennale con il limite previsto dall'art. 204, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 è descritta nell'apposito prospetto allegato al bilancio, a cui si rinvia. Per valutare in un'ottica di lungo periodo l'indebitamento dell'Ente e i suoi effetti sulla spesa di parte corrente, è utile considerare che lo stock di debito residuo (rilevato al termine di ciascun esercizio) si è mantenuto in riduzione.

Altre considerazioni sulla gestione

L'entità ed il grado di rigidità della spesa di parte corrente sono elementi determinanti nel raggiungimento e nella conservazione degli equilibri di bilancio annuali e pluriennali. Infatti, l'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000 stabilisce che *"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza [...]". Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria [...]"*. Per come è definito l'equilibrio di parte corrente del bilancio, il margine delle entrate correnti (Titoli 1, 2, 3) che può essere destinato al finanziamento degli investimenti (Titolo 2) si riduce, fino all'azzeramento, con il crescere della spesa corrente (Titolo 1) e/o per il rimborso dei prestiti (Titolo 4). Un elevato grado di rigidità della spesa di parte corrente corrisponde, almeno nel medio periodo, ad una scarsa possibilità di attuare misure di riduzione della pressione fiscale e/o tariffaria e ad una limitata discrezionalità nella programmazione degli interventi di spesa. D'altra parte, la spesa corrente (Titolo 1), in mancanza di interventi correttivi, è soggetta a dinamiche tendenzialmente espansive quanto meno per effetto di fattori esogeni quali la crescita, a parità di dotazione organica, del costo del personale (dovuta alla contrattazione collettiva nazionale) nonché la crescita dei costi per l'acquisto di beni e servizi derivante dall'inflazione. Viceversa, sul fronte delle entrate tributarie e contributive non esistono corrispondenti dinamiche strutturali di crescita tendenziale; è possibile, tuttavia, l'adeguamento all'inflazione per le entrate tariffarie e per i canoni patrimoniali. Lo stato di cose sopra descritto produce, a parità di altre condizioni, una crescente pressione sugli equilibri di bilancio di parte corrente che, nel medio periodo, spinge nella direzione di necessitare manovre espansive delle entrate e/o di

contrazione delle spese correnti, salvo adottare interventi di riorganizzazione/razionalizzazione dei servizi che consentano di realizzare economie strutturali, o comunque altre operazioni aventi lo stesso effetto. Fatta la premessa di cui sopra, venendo a considerare il bilancio di previsione 2026-2028, tutte le entrate correnti sono destinate al finanziamento delle spese di parte corrente con la sola eccezione di parte della quota vincolata dei proventi delle sanzioni pecuniarie amministrative in materia di Codice della Strada e di parte dei proventi da concessioni cimiteriali. Inoltre, per raggiungere l'equilibrio di parte corrente viene destinata alla spesa corrente una quota dei proventi dei permessi di costruire per le finalità consentite dall'art. 1, comma 460, della Legge 232/2016. In particolare, sul fronte della spesa corrente, il bilancio 2026-2028 sostiene la previsione di maggiori spese per gli aumenti contrattuali che incidono sulla spesa di personale. Pertanto, salvo interventi da parte dello Stato a sostegno della finanza locale, il governo delle dinamiche tendenziali sopra sommariamente delineate rappresenta, per i prossimi anni, la condizione necessaria per la conservazione degli equilibri interni di bilancio, ferma restando la possibilità di intervenire sulla pressione fiscale e tariffaria o di incidere strutturalmente sulla spesa corrente consolidata attraverso interventi opportuni.

SECONDA PARTE



ANALISI DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Come anzidetto, le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente al fine di garantire l'autonomo finanziamento dei due comparti. Gli interventi in conto capitale sono prevalentemente composti dalle spese destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni di natura durevole. Il conseguimento dell'equilibrio della parte in c/capitale è stato raggiunto tenendo conto del fondo pluriennale vincolato (FPV/E). Inoltre, come evidenziato nel commento alla composizione dell'equilibrio di parte corrente, il finanziamento della spesa in conto capitale, per ciascuno degli esercizi oggetto di programmazione:

- è alimentato da quota delle risorse correnti dei proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada;
- è alimentato da quota delle risorse correnti dei proventi delle concessioni cimiteriali;
- è decurtato della quota dei proventi dei permessi di costruire destinata al finanziamento di spese correnti rientranti nella casistica di cui all'art. 1, comma 460, della Legge 232/2016.

Inoltre, il finanziamento delle spese di investimento è stato programmato ricorrendo ai contributi agli investimenti assegnati da soggetti terzi, contributi da trasferimenti da Amministrazioni, i proventi delle alienazioni patrimoniali e la quota dei proventi dei permessi di costruire non destinata alla parte corrente. Per quanto riguarda le entrate previste nel triennio da alienazioni patrimoniali, il loro ammontare complessivo è compatibile con il valore dei cespiti alienabili

elencati nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, parte integrante e sostanziale del Documento unico di programmazione.

TERZA PARTE



Valutazioni sulle previsioni

Previsioni di cassa

Il principio contabile applicato alla programmazione, trattando della struttura del bilancio di previsione finanziario, precisa: “Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa, con riferimento al primo esercizio, e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.” (cfr. punto 9.4 del principio contabile n.1). Così come previsto dall'ordinamento contabile, quindi, il bilancio di previsione è stato redatto in termini di competenza per il triennio 2026-2028 e di cassa per il solo anno 2026. Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa, le previsioni dei flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Tutti i movimenti relativi agli incassi e ai pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'Ente, anche nella contabilità del Tesoriere su cui grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informativi giustificativi, ai sensi di legge e del Regolamento di contabilità. Il prospetto seguente riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza, integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti.

Confronto tra competenza e cassa (Stanziamenti)		Competenza 2026	Cassa 2026
Entrate			
Tributi e perequazione		23.189.310,75	41.816.355,27
Trasferimenti correnti		1.962.517,34	2.232.158,08
Extratributarie		4.951.610,00	9.178.677,32
Entrate in conto capitale		1.813.333,34	8.991.371,64
Riduzione di attività finanziarie		0,00	1.846.141,80
Accensione di prestiti		0,00	219.547,42
Anticipazioni da tesoriere/cassiere		1.000.000,00	1.000.000,00
Entrate C/terzi e partite giro		4.432.010,00	4.625.573,04
	Totale	37.348.781,43	69.909.824,57
FPV applicato in entrata (FPV/E)		6.678.894,49	
Avanzo applicato in entrata		0,00	
Fondo di cassa iniziale			17.120.276,13
	Totale	44.027.675,92	87.030.100,70
Uscite			
Correnti		29.761.358,83	49.375.313,92
In conto capitale		7.843.090,02	13.668.793,09
Incremento attività finanziarie		0,00	0,00
Rimborso di prestiti		991.217,07	991.217,07
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere		1.000.000,00	1.000.000,00
Spese C/terzi e partite giro		4.432.010,00	4.652.977,68
	Totale	44.027.675,92	69.688.301,76
Disavanzo applicato in uscita		0,00	
	Totale	44.027.675,92	69.688.301,76
Risultato			
Totale Entrate		44.027.675,92	87.030.100,70
Totale Uscite		44.027.675,92	69.688.301,76
	Risultato di competenza	0,00	
	Fondo di cassa finale		17.341.798,94

Criteri di valutazione delle entrate***Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni***

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una valutazione dei flussi finanziari e integrate anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità). Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità). La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza). I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità). Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali delle informazioni siano in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n. 5 – Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*). Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n. 8 – Congruità*).

L'analisi delle entrate si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei Titoli, che identificano la fonte di provenienza delle entrate, per poi approfondire le Tipologie che li compongono e che individuano la natura dell'entrata, limitatamente a quelle che trovano esposizione nel nostro bilancio. In questa sede si ritiene opportuno proporre alcuni approfondimenti in merito alla disciplina ed ai criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni concernenti le entrate più significative, per il bilancio.

- **Titolo 1** : entrate aventi natura tributaria, per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;

- **Titolo 2** : entrate provenienti da trasferimenti dello Stato, da altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;

- **Titolo 3** : entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;

- **Titolo 4** : entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo 2, sono dirette a finanziare le spese d'investimento;

- **Titolo 5** : entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e da riscossione crediti a breve e a medio lungo termine;

- **Titolo 6** entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;

- **Titolo 7** : entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve termine per anticipazioni di cassa;

- **Titolo 9** : entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi (detta voce non trova evidenza nelle tabelle che seguono).

Il prospetto seguente mostra il riepilogo degli stanziamenti in entrata suddivisi per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio.

Entrate	Stanziamenti 2026	Stanziamenti	Stanziamenti 2028
---------	-------------------	--------------	-------------------

Nota Integrativa al Bilancio annuale di previsione 2026-2028

Comune di SAN GIULIANO TERME (PI)

2027			
Tributi e perequazione	23.189.310,75	23.918.712,75	23.918.712,75
Trasferimenti correnti	1.962.517,34	2.286.817,34	2.258.640,34
Extratributarie	4.951.610,00	4.934.610,00	4.934.610,00
Entrate in conto capitale	1.813.333,34	1.230.000,00	680.000,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Entrate C/terzi e partite giro	4.432.010,00	4.432.010,00	4.432.010,00
Totale	37.348.781,43	37.802.150,09	37.223.973,09
FPV applicato in entrata (FPV/E)	6.678.894,49		
Avanzo applicato in entrata	0,00		
Totale	44.027.675,92	37.802.150,09	37.223.973,09

Titolo I - Le Entrate tributarie e perequative

Comprendono le imposte, le tasse e proventi assimilati (Tip. 101), le compartecipazioni di tributi (Tip.104), i fondi perequativi da amministrazioni centrali (Tip. 301).

Il seguente prospetto mostra la composizione sintetica di queste entrate mentre il dettaglio è riportato nel bilancio.

Entrate Titolo I	Stanziamenti 2026	Stanziamenti 2027	Stanziamenti 2028
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	18.359.310,75	19.088.712,75	19.088.712,75
104 Compartecipazioni di tributi	5.000,00	5.000,00	5.000,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	4.825.000,00	4.825.000,00	4.825.000,00
Totale	23.189.310,75	23.918.712,75	23.918.712,75

Di seguito si propone l'analisi delle entrate più significative che rientrano nella Tip.101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" (al netto dei fondi perequativi statali), ricordando la distinzione tra "Imposte" cioè tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione (es. IMU, Imposta di soggiorno, Addizionale Irpef, Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni), oggetto di una normativa in continua evoluzione, e "Tasse" e cioè i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti (es.Tari), e nella Tip. 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali", in particolare dallo Stato.

IMU

La legge di bilancio per il 2020 (Legge 160/2019), che ha abolito la IUC (Imposta unica comunale), ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), ha dettato, all'art 1, commi da 738 a 783, una nuova disciplina per l'IMU (Imposta Municipale Propria) con conseguente abolizione della TASI (Tributo per i servizi indivisibili), a decorrere dal 1 gennaio 2020.

L'introduzione delle disposizioni sopra richiamate ha imposto la necessità di adottare un nuovo regolamento comunale per la disciplina della nuova IMU, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 30/07/2020, a cui si fa rinvio. Al fine di adeguarlo alle disposizioni di cui alla Legge n. 160/2019, è stato oggetto di modifica anche il Regolamento sulla disciplina delle Entrate (delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 30/07/2020).

Negli esercizi interessati dalla pandemia sono state adottate misure agevolative di esenzione dal versamento IMU delle strutture ricettive, turistiche e destinate all'intrattenimento, nonché per immobili destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, per questi ultimi estesa fino all'esercizio 2022. Il mancato gettito ha trovato tuttavia adeguata compensazione in appositi fondi istituiti nello stato di previsione del Ministero dell'Interno. Va sottolineato il fatto che la crisi economica determinata dalla pandemia non ha prodotto la temuta riduzione del gettito registrato: la solidità mostrata dal gettito IMU nella fase di assoluta criticità che ha caratterizzato l'ultimo periodo, può essere ritenuta garanzia della stabilità del gettito anche per le annualità ricomprese nel bilancio cui si fa riferimento.

La previsione complessiva del gettito del triennio 2026-2028 è stimata in considerazione del dato storico e delle risultanze che emergono dalla banca dati tributaria (aggiornata all'esito delle verifiche svolte dall'ufficio tributi in merito all'azione di recupero evasione e di aggiornamento delle rendite catastali), in € 5.100.000,00, confermando le previsioni di bilancio relative all'esercizio precedente. Anche per l'annualità 2026, per l'applicazione dell'IMU sugli immobili e le aree fabbricabili ubicate nel Comune di San Giuliano Terme, sono confermate tutte le aliquote e le detrazioni già in vigore.

Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche IRPEF

Resta confermata, come nell'ultimo quinquennio, l'aliquota di compartecipazione fissata nella misura dello 0,8 per cento per tutti gli scaglioni di reddito; nel 2023, con delibera di Consiglio Comunale n. 107 del 21/12/2023, al fine di supportare le famiglie con redditi più bassi, è stata innalzata la soglia di esenzione dell'addizionale IRPEF, portandola ad € 16.000,00.

La previsione di entrata, pari ad € 3.650.000,00 per gli anni 2026, 2027 e 2028, risulta in linea rispetto alle previsioni assestate degli esercizi 2024 e 2025, che già tenevano conto della diffusa capacità di resistenza del reddito nel nostro territorio dimostrata anche nelle fasi più acute della gravosa epoca pandemica, e, allo stesso tempo, tiene conto dei segnali positivi registrati dall'economia cittadina.

Lo stanziamento di bilancio appare conforme ai dati stimati dagli organi di governo centrale come previsto dal Principio contabile applicato 4.2, punto 3.7.5 mediante il simulatore Addizionale comunale per cassa, disponibile sul portale del federalismo fiscale.

TARI

Ai sensi dell'art. 1, comma 683, della Legge 147/2013 le tariffe della TARI sono determinate con deliberazione del Consiglio Comunale, sulla base dei costi individuati e classificati nel piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani (PEF). Quest'ultimo viene redatto secondo quanto previsto dal metodo tariffario MTR-2 di cui alla delibera n. 363/2021 e s.m.i. dell'Autorità per la Regolazione dell'Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

La Tassa sui Rifiuti deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e d'esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, ricomprendendo anche i costi di cui all'art.15 del D.Lgs. 36/2003, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali, al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Le tariffe non possono comunque superare il limite di crescita annuale di cui all'art. 4 della deliberazione ARERA 363/2021.

A decorrere dall'anno 2022 il termine per l'approvazione delle tariffe della TARI e dei relativi regolamenti è stato separato da quello di approvazione del bilancio di previsione. L'art. 3, comma 5-quinquies, del D.L. 30/12/2021 n. 228, convertito nella Legge 25/02/2022 n. 15, ha fissato predetto termine al 30 aprile, prevedendo, altresì, che nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti relativi alla TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Al fine di recepire gli standard qualitativi previsti dalla Delibera ARERA n. 15/2022 di regolazione della qualità del

Nota Integrativa al Bilancio annuale di previsione 2026-2028

servizio di gestione dei rifiuti urbani con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 18/05/2023 è stato approvato il nuovo Regolamento TARI.

Nello schema di Bilancio sono stati riportati gli importi presunti tenuto conto del PEF anni 2024 2025 validato aumentato del massimo consentito.

Fondi perequativi da amministrazioni centrali

Al momento della redazione del presente documento il Ministero dell'Interno non ha ancora provveduto alla pubblicazione sul portale delle spettanze per l'esercizio 2026, in ogni caso, trattandosi di entrate che presentano un andamento piuttosto costante nel tempo, lo stanziamento di bilancio è allineato alle previsioni dell'esercizio precedente. La voce più rilevante di questa tipologia di entrata è quella del Fondo di solidarietà comunale, con uno stanziamento pari ad € 4.765.00,00, in linea con l'asestato per l'esercizio 2025. Va rilevato che, dal 2024, i trasferimenti relativi al Fondo servizi sociali ed educativi (posti asili nido e trasporto studenti disabili), in precedenza contabilizzati al Titolo I, sono imputati al Titolo II.

Titolo II - Le Entrate da trasferimenti correnti

Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), , da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private (Tip.104) ed i trasferimenti dall'Unione Europea e dal resto del mondo (Tip.105).

In particolare, entrando nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, imprese, istituzioni private* sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata sarà accertabile solo nel momento in cui la Commissione Europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione della spesa finanziata, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio

Entrate Titolo II	Stanziamenti 2026	Stanziamenti 2027	Stanziamenti 2028
101 Da Amministrazioni pubbliche	1.962.517,34	2.286.817,34	2.258.640,34
102 Da Famiglie	0,00	0,00	0,00
103 Da Imprese	0,00	0,00	0,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale	1.962.517,34	2.286.817,34	2.258.640,34

L'importo dei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (Tip. 101), ed in particolare dallo Stato, dopo la fase straordinaria che ha caratterizzato gli anni della pandemia da Covid-19, in particolare nel 2020, è tornato ad assestarsi sui livelli ordinari.

Dal 2024, sono imputati a questa tipologia di entrata i trasferimenti relativi al Fondo servizi sociali ed educativi, in precedenza contabilizzati a Titolo I.

Rientrano in questa tipologia ulteriori contributi statali finalizzati, oltre che i contributi regionali destinati prevalentemente al contrasto al disagio sociale e all'istruzione e a progetti vari.

Titolo III - Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Rientrano in questo titolo la vendita di beni e servizi e proventi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500). Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Come in precedenza, si ritiene opportuno porre l'attenzione sui criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni delle principali entrate proprie, a carattere extratributario, di competenza dell'ente. Si precisa che il titolo 3, negli esercizi 2020, 2021 e 2022, ha subito fortemente gli effetti, della pandemia da Covid-19. A partire dall'anno 2023 si è rilevato un sostanziale ritorno alla situazione pre-pandemia, con le entrate accertate a tale titolo sostanzialmente in linea con le risultanze dell'esercizio 2019. Gli esercizi compresi nel triennio della programmazione prevedono una sostanziale stabilizzazione di tali valori.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Entrate Titolo III	Stanziamenti 2026	Stanziamenti 2027	Stanziamenti 2028
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.671.610,00	2.671.610,00	2.671.610,00
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	1.213.000,00	1.213.000,00	1.213.000,00
300 Interessi attivi	54.500,00	54.500,00	54.500,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	490.000,00	490.000,00	490.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	522.500,00	505.500,00	505.500,00
Totale	4.951.610,00	4.934.610,00	4.934.610,00

Tra le entrate che rientrano nella Tip.100, derivanti dalla gestione dei servizi pubblici, previste nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi, di seguito si evidenziano le più rilevanti.

Proventi per il servizio di mensa scolastica

La previsione per il triennio 2026-2028, di € 710.000,00, è in linea rispetto agli stanziamenti dell'ultimo esercizio in considerazione dell'andamento reale di tale entrata. Si precisa comunque che non vi sono state variazioni tariffarie o mutamenti della gestione rispetto alla precedente annualità. Merita tuttavia ricordare che, trattandosi di servizi a domanda individuale, ad una eventuale riduzione delle quote di contribuzione corrisponderà necessariamente una proporzionale riduzione delle spese correlate.

Proventi per rette asili nido

Lo stanziamento, pari ad € 347.000,00, è in linea rispetto alle previsioni degli esercizi precedenti, elaborate sulle stime prodotte in tal senso dall'ufficio competente.

Le entrate derivanti dalla gestione dei beni, che rientrano sempre nella Tip. 100, comprendono le locazioni o concessioni, che garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali sono state previste con il medesimo criterio. Tra questi le entrate più rilevanti:

Nota Integrativa al Bilancio annuale di previsione 2026-2028

Canone Unico Patrimoniale

A far data dal 1 gennaio 2021 è entrato in vigore il c.d. canone unico patrimoniale, destinato a sostituire quelle voci di entrata che in precedenza erano rappresentate autonomamente nel bilancio di previsione con la denominazione di imposta di pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni, COSAP (canone occupazione suolo pubblico), canone per l'utilizzo di strutture mercatali.

Con l'introduzione di tale canone si è, in pratica, ricondotto ad un unico istituto la disciplina di più fattispecie che, tuttavia, conservano ai fini sia giuridici che contabili profili di disciplina autonoma, seppur univocamente ricondotti al titolo 3 dell'entrata.

La previsione è stata elaborata sulla base degli avvisi di pagamento emessi da ICA Srl, a cui è stato affidato il servizio di riscossione del canone, per un ammontare in linea con gli esercizi precedenti.

Proventi da concessioni cimiteriali

Questa entrata presenta uno stanziamento pari ed € 230.000,00, coerente con quello degli ultimi esercizi.

Tra i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), i più rilevanti derivano dalle sanzioni al C.d.S..

Sanzioni amministrative per violazioni al C.d.S.

La previsione per il triennio 2026-2028, di € 1.000.000,00, risulta in linea con l'assestato degli esercizi precedenti, e conferma l'andamento positivo di questa entrata che si è realizzato a partire dal 2023 a seguito di una intensificazione dello svolgimento di servizi mirati finalizzati ad un maggior controllo stradale.

Titolo IV - Le Entrate in conto capitale

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, che vengono utilizzati per più esercizi nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Le risorse di questo genere, salvo deroghe autorizzate dalla legge (fra cui l'art. 1, comma 460, della Legge 232/2016 per quanto riguarda i proventi dei permessi da costruire), sono destinate al finanziamento degli investimenti rendendo così effettiva la destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono compresi in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500). Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel bilancio.

Entrate Titolo IV	Stanziamenti 2026	Stanziamenti 2027	Stanziamenti 2028
100 Tributi in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
200 Contributi agli investimenti	1.183.333,34	600.000,00	50.000,00
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	40.000,00	40.000,00	40.000,00
500 Altre entrate in conto capitale	580.000,00	580.000,00	580.000,00
Totale	1.813.333,34	1.230.000,00	680.000,00

Comune di SAN GIULIANO TERME (PI)

Come evidenziato dalla tabella, tra le voci di maggiore rilevanza e impatto sull'attività dell'ente rientrano le entrate che derivano dai contributi agli investimenti (Tip. 200) e, nello specifico, quelle da Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche e quelle da Altre entrate in conto capitale (Tip. 500), con i Permessi da costruire.

Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche

Il bilancio triennale 2026-2028 riporta lo stanziamento relativo ad alcuni contributi, concessi a seguito della partecipazione a bandi regionali ed europei.

In particolare, con riferimento all'annualità 2026, i contributi iscritti al Titolo IV dell'entrata sono destinati alla realizzazione di interventi come dettagliatamente rappresentati nel seguente prospetto:

INVESTIMENTI 2026

	Comunità Europea	Stato	Regione Toscana	Privati	Totale
Patrimonio			33.333,34 €		33.333,34 €
Edilizia Sportiva					0,00 €
Strade					0,00 €
Sociale			1.100.000,00 €		1.100.000,00 €
Sistemi Informativi					0,00 €
Investimenti PNRR					0,00 €
Progetti FESR					0,00 €

Nella tabella che segue, sempre con riferimento all'annualità 2027, sono:

INVESTIMENTI 2027

	Comunità Europea	Stato	Regione Toscana	Privati	Totale
Patrimonio (Rocca)					0,00 €
Edilizia Sportiva					0,00 €
Strade					0,00 €
Sociale			550.000,00 €		550.000,00 €
Sistemi Informativi					0,00 €
Investimenti PNRR					0,00 €
Progetti FESR					0,00 €

Nella tabella che segue, sempre con riferimento all'annualità 2028, sono:

INVESTIMENTI 2028

	Comunità Europea	Stato	Regione Toscana	Privati	Totale
Patrimonio (Rocca)					0,00 €
Edilizia Sportiva					0,00 €
Strade					0,00 €
Sociale					0,00 €
Sistemi Informativi					0,00 €
Investimenti PNRR					0,00 €
Progetti FESR					0,00 €

Comune di SAN GIULIANO TERME (PI)

La voce più significativa delle Altre entrate in conto capitale (Tip. 500) è quella dei Permessi da costruire (c.d. oneri di urbanizzazione). In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate.

Lo stanziamento per il triennio 2026-2028 è complessivamente quantificato in € 580.000,00, in linea rispetto alle previsioni relative agli esercizi precedenti.

Vale la pena di ricordare in questa sede il contesto normativo di riferimento derivante dal comma 460 dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di bilancio 2017), che ha previsto, per la prima volta in modo strutturale, che *“A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano”*. In pratica il legislatore ha inteso adottare un criterio finalistico nell'utilizzo di tali risorse, destinato a prevalere sulla distinzione contabile della spesa.

Per l'esercizio 2026, 2027, 2028, sulla base dei vincoli di destinazione sopra descritti, si è provveduto a destinare al finanziamento di spese correnti l'importo di € 396.000,00, riservando invece la quota di € 184.000,00 al finanziamento delle spese di investimento.

Titolo V - Le entrate da riduzione di attività finanziarie

Riporta le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Il titolo, nel nostro bilancio, è costituito dalle Altre entrate per riduzione di attività finanziarie (Tip.400). Nel Bilancio 2026-2028 non risultano importi relativi a tali entrate.

Titolo VI - Le entrate da accensione di prestiti

Le entrate del titolo VI sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa (ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge), sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

La previsione di tali entrate, con poche eccezioni previste dalla normativa contabile, deve essere formulata applicando il principio generale della competenza finanziaria potenziata che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) . Nel Bilancio 2026-2028 non risultano importi relativi a tali entrate.

Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Questo titolo comprende le sole anticipazioni dal Tesoriere (Tip.100/E). La previsione, se presente, indica la dimensione complessiva delle anticipazioni che potrebbero essere erogate dal Tesoriere su specifica richiesta dell'Ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'Ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'Ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento

all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile. In considerazione della giacenza iniziale di cassa prevista e dell'andamento dei flussi di riscossione e pagamento, il bilancio 2026-2028 non prevede il ricorso ad anticipazioni dal Tesoriere.

Criteri di valutazione delle uscite

Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni delle spese sono il frutto di una valutazione dei flussi finanziari, talvolta integrata da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento, evitando sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle poste (attendibilità). Le stime delle spese sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove necessario, anche da altri parametri di riferimento. Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza). Si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori delle informazioni siano in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione (*principio n. 5 - Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità*). Gli importi sono stati determinati con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adeguamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può costituire un insieme di documenti immutabili. Un simile approccio negherebbe la complessità della gestione, e produrrebbe una rigidità eccessiva e sarebbe peraltro poco realistico. Dal punto di vista contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevisti (*principio n. 7 - Flessibilità*). Le previsioni, sono state valutate anche in base all'andamento storico ed ai riflessi sugli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*principio n. 8 - Congruità*).

Il prospetto seguente mostra il riepilogo della spesa per titoli.

Spese correnti

Spese per Titoli	Stanziamenti 2026	Stanziamenti 2027	Stanziamenti 2028
Disavanzo applicato in uscita	0,00		
1 Correnti	29.761.358,83	30.442.585,92	30.508.200,01
2 In conto capitale	7.843.090,02	1.639.000,00	439.000,00
3 Incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso di prestiti	991.217,07	1.033.730,98	874.763,08
5 Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
7 Spese conto terzi e partite di giro	4.432.010,00	4.432.010,00	4.432.010,00
Totale	44.027.675,92	38.547.326,90	37.253.973,09

Le spese di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, entrando nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione; ciò anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;

Comune di SAN GIULIANO TERME (PI)

- *Rinnovi contrattuali (personale)*. Le previsioni di bilancio tengono conto delle possibili maggiori spese per gli aumenti contrattuali dovuti ai nuovi CCNL. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;

- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;

- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce, salvo la spesa per il trattamento premiante di cui al punto precedente;

- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;

- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;

- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. La spesa è prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate per un importo pari a quello contemplato dal contratto con l'agente della riscossione;

- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;

- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;

- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare;

- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;

- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Queste spese, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza finanziaria potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Spese Titolo I	Stanziamenti 2026	Stanziamenti 2027	Stanziamenti 2028
101 Redditi da lavoro dipendente	6.397.011,00	6.219.220,00	6.219.220,00
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	484.500,00	484.500,00	484.500,00
103 Acquisto di beni e servizi	15.868.623,19	16.693.735,51	16.688.081,70

Nota Integrativa al Bilancio annuale di previsione 2026-2028

Comune di SAN GIULIANO TERME (PI)

104 Trasferimenti correnti	1.848.492,00	2.042.692,00	2.065.692,00
107 Interessi passivi	408.750,00	366.200,00	323.866,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	109.500,00	109.500,00	109.500,00
110 Altre spese correnti	4.644.482,64	4.526.738,41	4.617.340,31
Totale	29.761.358,83	30.442.585,92	30.508.200,01

Spese in conto capitale

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U). Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per approfondimenti circa la natura delle spese in c/capitale previste in bilancio si rinvia, in particolare, al Programma triennale dei lavori pubblici 2026-2028, allegato al Documento unico di programmazione.

Spese Titolo II	Stanziamenti 2026	Stanziamenti 2027	Stanziamenti 2028
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	7.163.090,02	1.609.000,00	409.000,00
203 Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205 Altre spese in conto capitale	680.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale	7.843.090,02	1.639.000,00	439.000,00

Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301/U), concessione crediti a breve termine (Macro.302/U), a medio e lungo termine (Macro.303/U), con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304/U). Gli stanziamenti di questa natura devono essere previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata. Non risulta in bilancio tale tipologia di spesa.

Rimborso di prestiti

Rientrano in questa classificazione contabile il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) nonché di altre forme di indebitamento (Macro.404/U). Nello specifico, entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale*. Si tratta della restituzione dell'importo di capitale originariamente concesso, secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza eccezioni, è stata effettuata nel rispetto del principio contabile ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;

- *Quota interessi*. È l'importo che è pagato alla banca concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Spese Titolo IV	Stanziamenti 2026	Stanziamenti 2027	Stanziamenti 2028
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	991.217,07	1.033.730,98	874.763,08
405 - Fondi per rimborso prestiti (solo per le regioni)			
Totale	991.217,07	1.033.730,98	874.763,08

Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal Tesoriere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni dal Tesoriere (tipologia 100/E).

Il bilancio 2026-2028 non prevede questo tipo di spese.

Altre considerazioni su fenomeni particolari

Il bilancio di previsione 2026-2028 è stato necessariamente redatto prevedendo stanziamenti proporzionati a sostenere il livello dei prezzi attuali ed attesi, considerando che il bilancio di previsione non può che essere redatto ed approvato a legislazione vigente. In un tale contesto, il mantenimento degli equilibri di bilancio ha reso necessaria la contrazione di talune spese correnti e l'utilizzo straordinario di entrate in c/capitale (proventi dei permessi di costruire). L'Amministrazione comunale, in continuità con la prassi consolidata negli anni scorsi, ha valutato che la definizione ed approvazione del bilancio di previsione in un momento antecedente all'inizio dell'esercizio di riferimento (ossia entro il 31 dicembre 2025) sia presupposto fondamentale per un corretto sviluppo del processo di programmazione generale, programmazione operativa e controllo, e costituisca pertanto una priorità, anche funzionale ad assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio sostanziali. Nel caso in cui lo Stato, eventualmente a partire dalla Legge di bilancio 2026, introducesse modifiche al quadro normativo di riferimento, il bilancio di previsione e gli atti ad esso collegati dovranno essere aggiornati per quanto necessario, entro il termine individuato dalla norma statale. Le eventuali variazioni di bilancio, in uno scenario di riferimento parzialmente modificato, dovranno assicurare la conservazione degli equilibri finanziari a partire da quelli determinati con l'approvazione della manovra iniziale per il triennio 2026-2028.

QUARTA PARTE



L'AVANZO / DISAVANZO E I FONDI

Composizione del risultato di amministrazione presunto

L'ordinamento contabile prevede che, in fase di redazione del bilancio, venga stimato l'ammontare e la composizione del risultato di amministrazione dell'esercizio che precede in primo anno del triennio oggetto di programmazione (nel caso specifico l'esercizio 2025). Ciò, soprattutto al fine di scongiurare che un disavanzo emergente possa pregiudicare il mantenimento dei futuri equilibri sostanziali del bilancio di previsione. In proposito occorre ricordare che il D.M. 1 agosto 2019, recante modifiche al D.Lgs. 118/2011, ha apportato, in particolare:

- all'art. 6, comma 1, la modifica parziale dell'allegato 9 (schemi del bilancio di previsione) del D.Lgs. 118/2011 integrandolo con i prospetti a/1), a/2) e a/3) concernenti, rispettivamente, gli elenchi analitici delle risorse accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto;
- l'integrazione del paragrafo 9.7 dell'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, secondo cui i suddetti prospetti a/1), a/2) e a/3) devono essere redatti obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio preveda, rispettivamente, l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto.

Comune di SAN GIULIANO TERME (PI)

Successivamente, la Ragioneria Generale dello Stato, con la FAQ n. 42 pubblicata sul sito ARCONET, ha chiarito che *“Un ente che non prevede l'utilizzo delle quote che compongono il risultato di amministrazione presunto e che pertanto non è tenuto a redigere gli allegati a/1 a/2 e a/3 non deve comprenderli nel proprio schema di bilancio e pertanto non devono essere inviati alla BDAP.”* Preciso quanto sopra, nel prospetto seguente è riportata la quantificazione del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2025.

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2026)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025:	
+ Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	28.853.674,97
+ Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	7.021.713,12
+ Entrate già accertate nell'esercizio 2025	34.894.795,40
- Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	36.042.362,09
- Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	27,00
+ Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	211,38
+ Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	34.728.005,78
+ Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	2.000.000,00
- Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	2.000.000,00
- Riduzione dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+ Incremento dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+ Riduzione dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
- Fondo pluriennale vincolato	6.678.894,49
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025
	28.049.111,29
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025:	
Parte accantonata	
Fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2025	17.000.000,00
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	220.000,00
Fondo contenzioso	120.000,00
Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00
Altri accantonamenti	2.060.000,00
	B) Totale parte accantonata
	19.400.000,00

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione

Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.500.000,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.500.000,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	200.000,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata
	4.200.000,00
Parte destinata agli investimenti	
	D) Totale destinata agli investimenti
	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)
	4.449.111,29
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto
	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto
	0,00

Il risultato di amministrazione effettivo sarà opportunamente calcolato e dettagliato nelle sue componenti in sede di redazione del Rendiconto della gestione 2025.

Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E), a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U). Per quanto riguarda lo stanziamento tra le entrate del nuovo bilancio dell'avanzo di amministrazione, si evidenzia che l'equilibrio complessivo è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, rispettando quindi quanto riportato nel pronunciamento della Corte Costituzionale che vieta di costruire il pareggio in sede preventiva tramite l'applicazione dell'avanzo presunto, dato che tale posta non è stata ancora formalmente accertata con il rendiconto. Non è stata applicata alcuna quota dell'avanzo presunto in sede di approvazione del bilancio di previsione 2026-2028.

Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa che, se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il Legislatore ha posto rimedio con una tecnica alquanto complessa dal punto di vista gestionale, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato* e ha lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo il principio della competenza finanziaria potenziata con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede sarà liquidabile (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), ferme restando le eccezioni richiamate dalla legge. Il Legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi non corrispondenti a debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. La soluzione indicata, però, non è esente da un'evidente difficoltà di gestione che impatta sull'attività amministrativa in sede di previsione, di gestione e di rendicontazione, comportando nuovi adempimenti di carattere contabile. Il bilancio di previsione tiene conto dei suddetti criteri di imputazione nei limiti delle informazioni disponibili e, per la parte in conto capitale, compatibilmente con le rigidità della gestione informatica dei cronoprogrammi. In ogni caso l'esigibilità delle spese sarà oggetto di adeguamento, se necessario, nel corso della gestione o a consuntivo attraverso l'operazione di riaccertamento ordinario. Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato. Per il dettaglio si rinvia agli appositi prospetti allegati al bilancio di previsione.

Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio. Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare, nella prima parte del bilancio ufficiale, l'eventuale quota di avanzo di amministrazione applicata al singolo esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo. Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo crediti di dubbia o difficile esazione (FCDE) è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. I crediti di dubbia o difficile esazione possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati". La *dimensione iniziale* del fondo è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già accantonato per il finanziamento dei crediti di dubbia o difficile esazione), integrata da un'ulteriore quota stanziata con il bilancio di previsione 2023 non soggetta ad impegno di spesa (risparmio forzoso), cui si aggiungono gli stanziamenti previsti nel nuovo bilancio. Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con il prossimo esercizio (previsioni di entrata del nuovo bilancio). La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo. Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata allo scopo, si è provveduto ad iscrivere tra le spese una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia o difficile esazione non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure tenderà ad attenuarli. L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). La tecnica di costruzione degli addendi su cui è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, sono definite dal D.Lgs. 118/2011.

Per quanto riguarda le modalità utilizzate per il calcolo del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le entrate che possono effettivamente dare luogo alla formazione di crediti di dubbia o difficile esazione, entrando tecnicamente nel merito delle varie fattispecie;
- calcolato, per ciascun capitolo di entrata, la media semplice dei rapporti annui tra gli incassi in conto competenza e gli accertamenti degli ultimi cinque esercizi. Per elaborare la media, l'Ente si è avvalso della possibilità di considerare nel calcolo anche le riscossioni effettuate nell'esercizio n+1 sugli accertamenti dell'esercizio n (c.d. "opzione del +1") slittando indietro di un anno il quinquennio di riferimento; pertanto il quinquennio preso in esame per il calcolo è il 2019 - 2023;
- determinato il complemento a 100 relativo alla media calcolata come sopra con riferimento a ciascuna entrata, sulla base del quale calcolare l'accantonamento al fondo;
- quindi determinato l'importo minimo e l'importo effettivo dell'accantonamento relativo a ciascun esercizio oggetto della programmazione. Il calcolo del fondo ha avuto luogo per via extra-contabile per quelle entrate per le quali non erano disponibili o non erano significativi i dati contabili riferiti ad uno o più degli esercizi precedenti a quelli del triennio oggetto di programmazione, tenendo anche conto della natura delle entrate, dell'entità dei fondi già accantonati nel rendiconto della gestione 2024 e dell'esistenza di eventuali partite di credito-debito.

Dal punto di vista normativo, si ricorda infine che, ai sensi del paragrafo 3.3 e dell'esempio n. 5 dell'allegato 4/2 ("Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria") del D.Lgs. 118/2011: - "[...] è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti";

- "Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, [...] in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario [...] individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.";

- *“Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa. Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.”*

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al bilancio di previsione, a cui pertanto si rinvia.

Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come *“componente accantonata”*, può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione finanziaria non è sempre ben definita. Il paragrafo 5.2 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 elenca alcune tipologie di passività potenziali in relazione alle quali è possibile effettuare accantonamenti al fondo rischi ma lascia libertà all'ente di individuare i rischi ed i relativi accantonamenti, in relazione alla propria specifica situazione e caratteristiche. Gli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione sono stati effettuati avendo a riferimento le norme dell'ordinamento contabile e/o l'andamento nel tempo dei fenomeni a cui si riferiscono e tenendo conto degli importi già accantonati nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 e nelle previsioni del bilancio 2026. I fondi riportati nel prospetto seguente saranno oggetto di successive verifiche nel corso dell'esercizio 2026 e, ove necessario, di conseguente adeguamento. La situazione sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi e sarà oggetto di monitoraggio nel corso della gestione.

QUINTA PARTE



ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "...

h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale". Con riferimento agli enti ed organismi strumentali partecipati, l'ente presenta la situazione di seguito riepilogata (dati aggiornati alla data della presente nota integrativa e riportati ad oggi sul sito del comune:

<i>Denominazione ente o organismo partecipato</i>	<i>Tipologia</i>	<i>% Partecipazione</i>
Toscana Energia	Società per azioni	1,750%
Società della Salute della zona Pisana	Consorzio	10,04%
Retiambiente	Società per azioni	1,101%
Geste - Servizi Territoriali	Società responsabilità limitata	100%
Geofor Patrimonio	Società per azioni	5,140%
Azienda Pisana Edilizia Sociale	Società consortile per azioni	4,600%
Gea S.r.l. (in liquidazione)	Società per azioni	7,762%
FarmaQ3 San Giuliano	Società responsabilità limitata	5,00%
Compagnia Toscana Trasporti Nord	Società responsabilità limitata	3,084%

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi (2024) sono consultabili nei rispettivi siti internet.

Nella tabella sottostante si richiamano i risultati conseguiti negli ultimi tre esercizi di bilancio.

<i>Risultato di esercizio</i>	<i>2024</i>	<i>2023</i>	<i>2022</i>
Toscana Energia	43.565.220,00	36.990.897,00	37.195.613,00
Società della Salute della zona Pisana	18.098,00	-1.647.246,00	-254.709,00

Nota Integrativa al Bilancio annuale di previsione 2026-2028

Comune di SAN GIULIANO TERME (PI)

Retiambiente	937.996,00	21.751,00	240.268,00
Geste - Servizi Territoriali	40.170,00	-39.866,00	5.077,00
Geofor Patrimonio	2.133.975,00	-124.199,00	-177.761,00
Azienda Pisana Edilizia Sociale	9.032,00	7.558,00	7.360,00
Gea S.r.l. (in liquidazione)	432.886,00	162.949,00	74.946,00
FarmaQ3 San Giuliano	162.497,00	221.109,00	234.874,00
Compagnia Toscana Trasporti Nord	2.028.699,00	41.365,00	203.235,00

Eventi intervenuti nel corso del 2025

Ge.S.Te. S.r.l.

Il Comune di San Giuliano Terme, ha proseguito le azioni di monitoraggio tramite il Gruppo Intersettoriale permanente per l'esercizio di un controllo analogo rafforzato sull'attuazione dei contratti di servizio affidati alla società *in house*. Dell'esito di tale monitoraggio si dà più ampia disamina nell'apposita Relazione ex art. 30 D.Lgs. 201/2022, a cui si rinvia.